



**COMUNE DI BORGIO VEREZZI**  
Provincia di Savona

**ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE  
DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 9 del Registro delle Deliberazioni

Data 11/02/2015

**OGGETTO: "LA CARTA DI AVVISO PUBBLICO - CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA" - APPROVAZIONE.**

L'anno DUEMILAQUINDICI, addì UNDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 09:00 nella Sede Comunale in Via Municipio n. 17 , previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Straordinaria** in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:

		PR	AS	<b>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</b>
DACQUINO RENATO	SINDACO	X		Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 19/02/2015 per restarvi giorni 15 consecutivi fino al 05/03/2015 come da dichiarazione del Messo.  Lì, 19/02/2015  <b>IL SEGRETARIO COM.</b> <b>Dott.ssa OLIO Fiorenza</b> _____ F.to _____
MARMETTO BRUNELLA	Vicesindaco	X		
RAIMONDO GIUSEPPE	Consigliere	X		
CORIOLOANO MARCO	“		X	
TELINI MIRCO	“	X		
MICHELOTTI LORIANO	“	X		
GAROFALO SONIA	“	X		
FERRO PIER LUIGI	“		X	
FICOCIELLO NICOLA	“		X	
LOCATELLI RENZO	“	X		
		<u>7</u>	<u>3</u>	

Partecipa in qualità di Segretario Comunale la Dott.ssa OLIO Fiorenza.

Il Sig. R. DACQUINO, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno, che viene assunta in conformità allo schema nel testo di seguito formulato e su cui sono stati rilasciati i pareri e/o attestazioni previsti dall'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, in calce al presente atto.

Deliberazione C.C. n. 9 in data 11.2.2015.

**OGGETTO: "LA CARTA DI AVVISO PUBBLICO - CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA" - APPROVAZIONE.**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

UDITA la relazione dell'Assessore G. RAIMONDO;

PREMESSO:

CHE il nostro Paese si trova in una fase critica nella quale fenomeni corruttivi continuano a dilagare nonostante l'azione costante della Magistratura e le denunce fatte dai singoli cittadini;

CHE la politica e il suo alto valore di servizio, vengono intaccate da siffatte azioni delittuose di persone che ne traggono ingenti profitti con discredito di coloro che operano con competenza, onestà e responsabilità nella realizzazione del bene comune;

CHE gli Amministratori pubblici e tutti coloro che assumono cariche elettive hanno importanti responsabilità nei confronti dei cittadini per l'uso del denaro pubblico e per la trasparenza, con l'obbligo di dimostrare che il buon governo è possibile;

CONSIDERATO:

CHE in vaste zone del paese un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica, si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;

CHE l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento;

CHE le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali, ma rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza ed alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia, in quanto impediscono lo sviluppo della democrazia ed il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;

CHE il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata;

CHE in questa battaglia in prima fila vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione, ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, Associazioni del volontariato laico e cattolico, un vasto e variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

EVIDENZIATO che in proposito questo Comune con propria deliberazione C.C. n. 46 del 28.12.2011, esecutiva ai sensi di legge, ha aderito all'Associazione "Avviso pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie";

RICONOSCIUTO:

CHE “La carta di Avviso Pubblico – Codice etico per la buona politica”, elaborata da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di Associazioni) ed Amministratori locali, coordinato dal Prof. Alberto Vannucci e presentato a “Contromafie” nell’Ottobre 2014, costituisce un codice etico finalizzato a far sì che gli Amministratori degli Enti locali si conformino a specifiche regole di condotta e di comportamento, al fine di rafforzare la trasparenza e la legalità all’interno delle Istituzioni pubbliche;

CHE è necessario un costante impegno sul versante della prevenzione contro l’illegalità, nell’ambito della quale la politica è chiamata ad agire come soggetto primario e responsabile per arginare il fenomeno della corruzione;

CHE a questo compito sono chiamate sia le singole istituzioni che, personalmente, i loro Amministratori;

CHE la promozione ed il rispetto di un Codice etico destinato agli eletti locali possa anche essere strumento per accrescere il rapporto di fiducia fra le Istituzioni e le comunità di riferimento;

CHE l’Associazione “Avviso Pubblico” promuove l’adesione degli Enti associati al Codice Etico per la buona politica “Carta di Avviso pubblico” al fine di impegnare i singoli Amministratori in comportamenti pubblici ispirati al massimo rigore e trasparenza, ai fini di rendicontare con la maggiore puntualità possibile ai cittadini il proprio operato in veste istituzionale;

CHE la “Carta di Avviso Pubblico” è soprattutto uno strumento volto a difendere ed a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull’impegno civile condiviso di Amministratori pubblici e cittadini elettori;

CONSIDERATO che molti Consigli Comunali hanno favorevolmente accolto tale documento aderendo con voto unanime.

ESAMINATO il testo ad oggetto “La Carta di avviso pubblico – Codice etico per la buona politica” che viene allegato sub lett. “A” alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO il medesimo meritevole di approvazione;

UDITI i seguenti interventi:

- Cons. R. LOCATELLI, il quale dà lettura di un documento che si allega al presente atto sub lett. “B”;
- Cons. S.GAROFALO, la quale asserisce di non comprendere per quale motivo il Cons. LOCATELLI abbia voluto riassumere e rimarcare alcuni contenuti del Codice etico e le eventuali sanzioni alle quali i Consiglieri possono incorrere in caso di mancato rispetto. Al riguardo intende sottolineare che la proposta da parte del gruppo di maggioranza di approvare “La Carta di Avviso Pubblico” presuppone implicitamente l’assenso al rispetto di tutto quanto in essa contenuto. Questo per chiarezza e per evitare facili malintesi; l’Amministrazione Comunale da sempre esprime valori etici e si aspetta da tutti analogo comportamento;
- Cons. R. LOCATELLI, il quale precisa che si tratta solo di un commento sul documento, che ritiene assolutamente approvabile;
- SINDACO R. DACQUINO, il quale asserisce che trasparenza, concretezza, rispetto delle

regole e delle persone sono valori irrinunciabili, valori che sempre più devono caratterizzare la nostra comunità; solo così possiamo creare valore ed evitare contrapposizioni fini a se stesse. Gli esempi sono molti, puntiamo al positivo, riconosciamo il merito ed impariamo dagli errori; lavoriamo per il paese e per le persone, non contro!

Tutto ciò premesso,

CON voti favorevoli unanimi n. 8 (otto) contrari nessuno, resi ed espressi per alzata di mano su n. 8 (otto) Consiglieri presenti e votanti, nessun astenuto;

### **DELIBERA**

1. Di approvare “La Carta di Avviso Pubblico - Codice Etico per la buona politica” che, allegata sub. lett. “A” al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che con l'approvazione dello stesso documento i componenti del Consiglio, il Sindaco e la Giunta riconoscono nella “Carta di Avviso Pubblico” uno strumento guida nell'azione di governo per la città e di indirizzo per affermare con forza il proprio costante impegno a favore della legalità, impegnandosi ad una rigorosa osservanza delle sue prescrizioni ed a svolgere il proprio mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione.

\*\*\*\*\*

**PARERI RESI AI SENSI ART. 49 DEL D. LGS. 18.8.2000, n. 267**

VISTA la proposta di deliberazione in oggetto e l'istruttoria predisposta dall'Area  
=====, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49,  
comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Borgio Verezzi, lì =====

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

=====

VISTA la proposta di deliberazione in oggetto e l'istruttoria predisposta dall'Area  
Finanziaria, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.  
49, comma 2, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Borgio Verezzi, lì =====

**IL RESPONSABILE AREA FINANZIARIA**

=====

\*\*\*\*\*

Letto, confermato e sottoscritto.

<b>IL PRESIDENTE</b> R. DACQUINO _____ F.to _____	<b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b> Dott.ssa OLIO Fiorenza _____ F.to _____
Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.	
Borgio Verezzi,	<b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b>
<b>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</b> (Art. 134, Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267)	
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune e che, non avendo riportato nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di illegittimità, la stessa è divenuta esecutiva ai sensi 3° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 in data	
Borgio Verezzi,	<b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b> F.to

# La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO  
PER LA  
BUONA POLITICA**

[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

---

**Avviso Pubblico**

**SEDE OPERATIVA:**

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

**SEDE LEGALE:**

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

**CONTATTI:**

Telefono 334 6456548

Fax 055 490996

Email: [info@avisopubblico.it](mailto:info@avisopubblico.it)

Posta elettronica certificata: [avisopubblico@pec.it](mailto:avisopubblico@pec.it)

# Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vannucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,



infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

---

**La Carta di Avviso Pubblico**  
CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA



## **1. PRINCIPI**

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

## **2. DEFINIZIONI**

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza.

### 3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

### 4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

### 5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

## **6. CUMULO DI MANDATI POLITICI**

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

## **7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI**

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

## **8. PRESSIONI INDEBITE**

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

#### **9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO**

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

#### **10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI**

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

#### **11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI**

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

## **12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA**

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

## **13. CONFRONTO DEMOCRATICO**

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.



#### **14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA**

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

#### **15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ**

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

#### **16. RAPPORTI CON I CITTADINI**

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

#### **17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE**

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

#### **18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE**

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

#### **19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ**

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

## **20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE**

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

## **21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

## **22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO**

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

## **23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE**

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anti-corruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

# Avviso Pubblico

## LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

**Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie**, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 270 soci** tra Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con l'**Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Tuscia**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclusione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

*sito internet:*

**[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)**

*segreteria nazionale:*

email: **[info@avvisopubblico.it](mailto:info@avvisopubblico.it)**

telefono: **334 6456548**

## La Carta di Avviso Pubblico Codice etico per la buona politica

Relazione del Consigliere Comunale Renzo Locatelli allegata al verbale della deliberazione del C.C. n° 09 del 11 Febbraio 2015.

Le indicazioni contenute nella Carta di Avviso Pubblico *"costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della nostra Costituzione"*.

Gli amministratori che lo adottano e lo sottoscrivono *"si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza"*.

La Carta si prefigge lo scopo di prevenire le **infiltrazioni mafiose**, la **corruzione**, il **malaffare** e la **cattiva amministrazione**.

Le disposizioni della carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità.

Il documento è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

Pur senza sottovalutare l'aspetto delle possibili infiltrazioni mafiose, riguardo alle quali si deve esercitare sempre la massima vigilanza, ecco alcuni contenuti del Codice etico, che colpiscono in modo particolarmente negativo l'opinione pubblica.

- **Clientelismo:** finalizzato a tutelare l'interesse particolare di individui o gruppi a detrimento dell'interesse generale;
- **conflitto di interessi:** quando vi è la sussistenza di interessi personali, di rapporti di affari e di lavoro con persone cui l'amministratore partecipa, di rapporti di parentela, di frequenza abituale in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto;
- **pressioni indebite:** non si astiene dall'esigere l'esecuzione di qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale o per parenti e affini;
- **finanziamento dell'attività politica:** vengono accettate forme di sostegno irregolare o non dichiarato della propria attività politico-amministrativa;
- **confronto democratico:** non si tiene un comportamento rispettoso verso le altrui idee e si usano toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi;
- **rapporti con i cittadini:** non si risponde diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle proprie mansioni.

L'articolo 23 della Carta stabilisce inoltre che *"il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza"* e l'eventuale mancato rispetto delle disposizioni ivi contenute, oltreché riprovevole sul piano morale, è anche passibile di sanzioni.

Per tutti questi motivi la deliberazione che stiamo per approvare non può essere considerata alla stregua di un semplice atto dovuto. Il rispetto delle regole etiche da parte degli amministratori può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini.

  
Renzo LOCATELLI